

[Login](#) | [RSS articoli](#) |**TicinoLibero**
weekend[HOME](#) [TICINO](#) [SVIZZERA](#) [ESTERI](#) [CULTURA](#) [SPETTACOLI](#) [SPORT](#) [AMBIENTE E BENESSERE](#) [ECONOMIA](#)

Esteri

9 DIC 2011 - 07:49

Dick Marty aveva ragione, la CIA ha mentito – Scoperta prigione segreta in Romania

Assolutamente da non perdere l'appuntamento di sabato 10 dicembre, ore 17:30 presso l'Auditorium dell'USI, presente Dick Marty, colui che per primo denunciò gli USA per "pratiche abusive" durante la "guerra al terrorismo".

L'[appuntamento di domani sera all'USI](#) a Lugano si arricchisce di un'altra tessera. Infatti, sarà presente Dick Marty in veste di esperto di diritti umani, ma anche in qualità di presidente della commissione sui diritti umani del Consiglio d'Europa che, nel 2007, aveva presentato [un rapporto](#) che accusava gli Stati Uniti di pratiche illegali. Ora, le accuse formulate in quel rapporto trovano conferma grazie alle soffiare di ex agenti della Cia.

Intervistato in merito, l'ex Consigliere agli Stati Dick Marty ha mostrato soddisfazione per le rivelazioni: "La dinamica della verità sta facendo il suo corso e stiamo cominciando a



capire che cosa sia veramente successo a Bucarest" ma, ha criticato la mancanza di una "seria inchiesta giudiziaria" ha continuato Marty, riferendosi alla Romania.

Il tutto nasce da un'inchiesta giornalistica dell'emittente tedesca ARD andato in onda

NONSOLOSPORT

**Gomis e Vida nel pres**[Il commento sportivo del gic](#)

ASPETTANDO IL 14 DIC

**"Cosa ci fa in governo per cento?", intervista**[Intervista a Yvan Perrin](#)

giovedì sera in collaborazione con l'Associated Press. La trasmissione ha rivelato l'esistenza di una prigione segreta a Bucarest in Romania gestita indirettamente dalla Cia tramite un'agenzia rumena nota come Orniss – Ufficio del registro nazionale per le informazioni segrete di stato, che detiene informazioni riservate della Nato e dell'Ue. In questa prigione, consistente di sei celle prefabbricate, ognuna con un orologio e una freccia che punta verso la Mecca, venivano tenuti i sospettati di terrorismo per essere interrogati e torturati. L'Orniss ha negato l'esistenza di una prigione della Cia e ha rifiutato di fare commenti. Anche il ministro degli esteri romeno aveva categoricamente negato l'esistenza di prigionieri segreti sotto copertura della Cia. La stessa Cia aveva replicato che il rapporto del Consiglio d'Europa era "parziale e distorto".

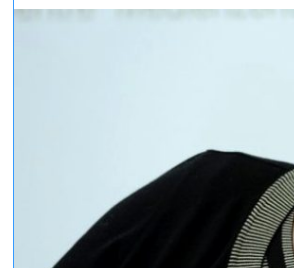
Tra i detenuti figurerebbe anche Khaled Sheikh Mohammed, che ha ammesso di essere tra gli organizzatori degli attacchi alle Torre gemelle e i fatti del 9 settembre. Fu catturato in Pakistan nel marzo del 2003 sotto la copertura del "extraordinary rendition" un programma di detenzione extra-giudiziaria per il trasferimento di sospettati di terrorismo. Dal 2006 si trova a Guantanamo, dove rimane a tutt'oggi in attesa di giudizio.

Già nel 2005 emersero delle rivelazioni su di una serie di "siti neri" in vari paesi, tra cui la Romania, ma l'amministrazione Bush aveva sempre negato. Nel 2006 però, l'allora presidente Bush ammise che sospettati di terrorismo erano detenuti in prigioni gestite dalla Cia, senza specificare alcuna località. Un'inchiesta condotta dalla BBC nel 2010 asserì che Khaled Sheikh Mohammed fu sottoposto all'annegamento simulato, pratica nota come "waterboarding", in una prigione segreta in Polonia. La Associated Press, citando fonti governative americane anonime, conferma che la presunta prigione di Bucarest fu aperta nel 2003, dopo che la Cia decise di chiudere il sito nero in Polonia. La stessa fonte ha anche precisato che la pratica di "waterboarding" non fu usata in Romania.

L'inchiesta riapre una vicenda dolorosa e controversa. Non solo l'esistenza, ma anche le località dei cosiddetti siti neri rimase un segreto di stato per diversi anni dopo i fatti del 9 settembre. Membri prominenti di Al-Qaeda come Khaled Sheikh Mohammed e Abu Zubaydah semplicemente sparirono dopo la cattura. Solo dopo le ammissioni del periodo 2005-6, gli investigatori e giornalisti hanno potuto usare i piani di volo per cercare di gettare luce sul mistero. Grazie ai piani e ad altre prove raccolte, si presumeva che tali prigionieri si trovassero in Lituania, Thailandia, Romania e Polonia e forse anche altri paesi. Tutti negarono, ma resta da capire chi in quelle nazioni era veramente al corrente di cosa stava accadendo in luoghi tetri e reconditi del loro paese, che solo rivelazioni di funzionari, forse con rimorsi di coscienza e pentiti, hanno permesso di far conoscere.

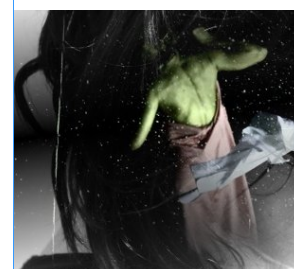
In calce, in Inglese, le riflessioni finali del rapporto del 2007 sulla guerra al terrorismo della Commissione dei diritti umani del Consiglio d'Europa presieduta dal nostro Dick Marty.

LA FIRMA DEL GIORNO



Lo strapotere svizzero

GRANDANGOLO



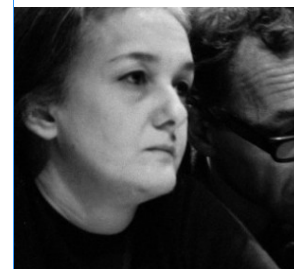
Incantata

A cura di Magal

iv. Concluding thoughts

367. *It is my sincere hope that my report this year will catalyse a renewed appreciation of the legal and moral quagmire into which we have collectively sunk as a result of the US-led “war on terror.” Almost six years in which we seem no closer to pulling ourselves out of this quagmire, partly because of the absence of factual clarity – perpetuated by secrecy, cover-up and dishonesty – about the exact practices in which the US and its allies have engaged, and partly because a lack of urgency and political will on both sides of the Atlantic to unite around consensus solutions.*

368. *By clarifying some of the unspoken truths that have previously held us back in this exercise, I hope I have spurred right-minded Americans and Europeans alike into realising that our common values, in tandem with our common security, depend on our uniting to end the abusive practices inherent in US policies like the “High-Value Detainee” programme.*

Articoli correlati**ULTIMA PAROLA**

Un “cattocomunista” e
suicidarsi

BISBIGLI

Tutto il resto è chiacchi
di Celestino Aleborti

ULTIMI ARTICOLI

Libera circolazione? “I